Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 69 (2000)
Heft: 3

Artikel: Storia dei Grigioni
Autor: Iseppi, Fernando
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-52913

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FERNANDO ISEPPI

Storia dei Grigioni

La Storia dei Grigioni, *versione in lingua italiana della poderosa opera intitolata* Handbuch der Bündner Geschichte, *è una pietra miliare nel lungo elenco di iniziative e rivendicazioni della Pro Grigioni Italiano. Quello di disporre di una storia del nostro cantone nella nostra lingua madre potrebbe sembrare un diritto di fondo, un'ovvietà, ma in realtà la sua realizzazione è stata una sfida, un'impresa molto ardua. La sfida era quella di convincere i politici della necessità di una tale operazione e di creare una versione in lingua italiana dello* Handbuch der Bündner Geschichte *che uscisse contemporaneamente a quella tedesca. Se si è riusciti nell'intento, è certo grazie all'impegno della PGI, ma anche alla competenza dei traduttori e al grandissimo lavoro svolto da Fernando Iseppi, redattore della* Storia dei Grigioni. *Il non facile compito di Iseppi era quello di realizzare un'opera che presentasse un alto livello qualitativo e un italiano accessibile al lettore moderno. Già dopo la lettura dei primi capitoli ci si convincerà che tale obiettivo è stato raggiunto.*

Nessuno meglio di Iseppi conosce la versione in lingua italiana di questo importante libro di storia. Ci sembra quindi giusto che sia lui stesso a parlarne. In un'esposizione chiara e succinta, Iseppi illustra la nascita del progetto Handbuch der Bündner Geschichte *e della rispettiva edizione in lingua italiana, presenta i contenuti dei quattro volumi – solo i primi tre sono stati tradotti in italiano, il terzo, quello delle fonti, è rimasto in versione originale – e spiega alcune particolarità, soprattutto di carattere linguistico, dell'opera.*

A Iseppi, infine, insieme ai traduttori, vanno i complimenti della redazione per l'ottimo lavoro che, con il sostegno della PGI e del Governo grigionese, ha permesso di mettere a disposizione della popolazione grigionitaliana (e dei territori limitrofi) la propria *storia dei Grigioni.*

(V.T.)

Il progetto

Il 19 maggio u.s. è stato presentato al pubblico lo *Handbuch der Bündner Geschichte / Storia dei Grigioni*, edito dal Verein für Bündner Kulturforschung (la versione tedesca) e dalla Pro Grigioni Italiano/Edizioni Casagrande Bellinzona (la versione italiana). I primi 3 volumi (1036 pp.), tradotti integralmente, tracciano la storia grigione dai primi insediamenti ai nostri giorni, mentre il quarto (424 pp., più CD-Rom), non voltato in italiano, raccoglie materiali e fonti.

All'inizio degli anni Novanta la Società per la ricerca sulla cultura grigione presentò al Governo un progetto per una nuova storia del Cantone, il quale rispose positivamente

alla richiesta, deliberando il 10 dicembre 1991 un credito di tre milioni. La Commissione scientifica, dopo aver fissato criteri e modalità, invitò 33 autori e autrici (professori universitari, docenti di liceo e specialisti) a compilare i 30 capitoli dell'opera che coprono 7000 anni di storia grigione. La redazione dell'edizione tedesca fu assegnata a Jürg Simonett, quella italiana (iniziata nel 1998) a chi scrive; la direzione scientifica e amministrativa fu affidata a Roger Sablonier, rispettivamente a Georg Jäger.

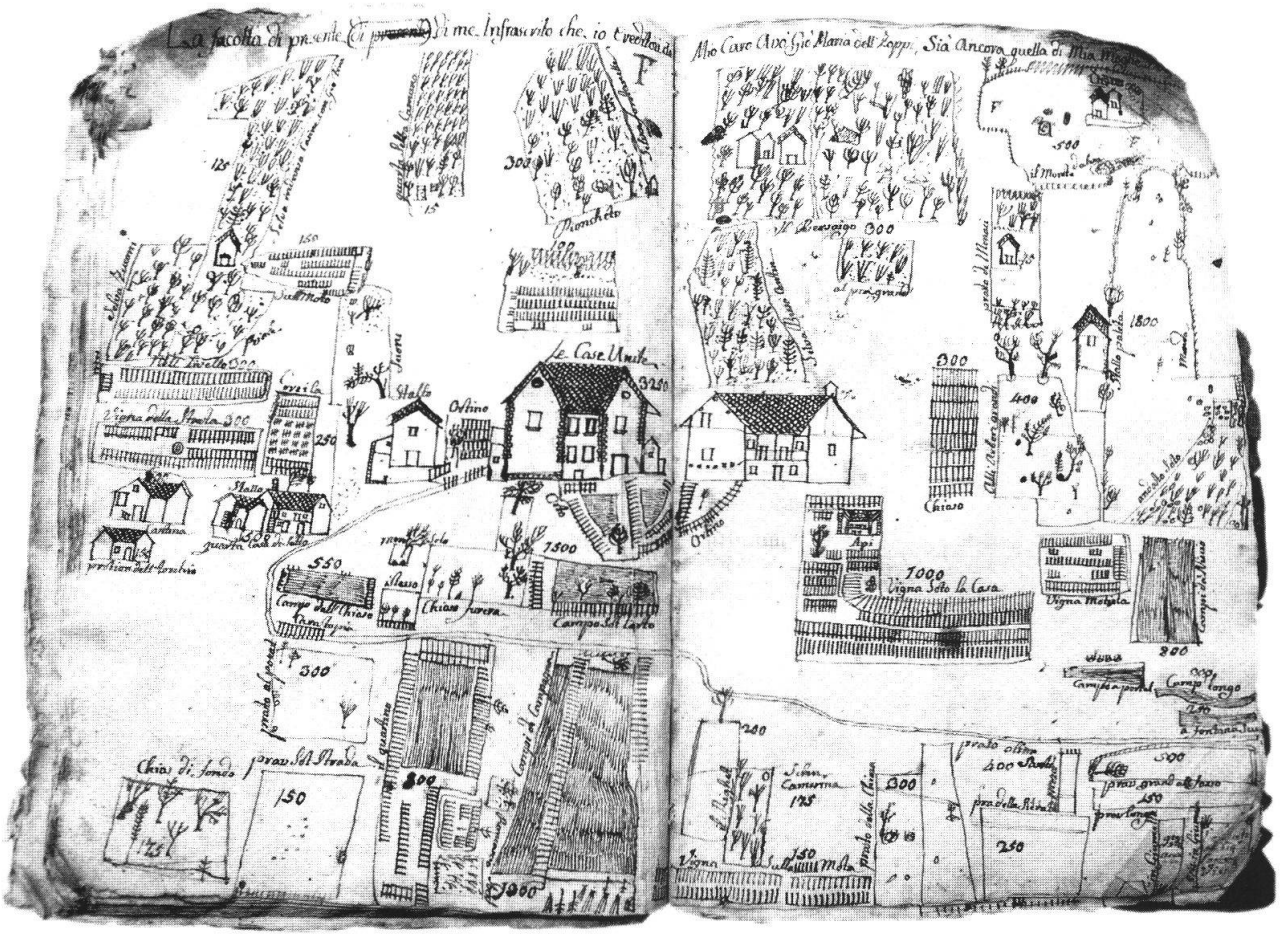
La pluralità della cultura grigione (sottolineata pure dalle sovraccoperte in bianco, giallo, blu e grigio) al di qua e al di là delle Alpi, le differenze di lingua e religione, imponeva ai responsabili dei criteri di compilazione che accontentassero nella misura del possibile queste esigenze seguendo tuttavia i principi di una storiografia moderna. Inoltre si voleva (fin dall'inizio si è pensato a un'edizione nelle tre lingue cantonali) che i testi e altri materiali, presentati in modo stringato, chiaro e accessibile a un vasto pubblico, interessassero tutte le regioni e fossero sottoposti a una verifica storica. La forma che più si prestava a questi bisogni era quella dello *Handbuch/manuale,* di un contenitore, quindi, che permettesse, oltre a una lettura interdisciplinare, un facile e sicuro accesso, un ulteriore approfondimeto della materia grazie all'apparato e un'immediata visione d'insieme. Rispetto all'ultima storia grigione, uscita nel 1945, quella di Friedrich Pieth, ci si proponeva di allargare le tematiche indicando nello stato della ricerca, accanto ai lavori essenziali e aggiornati fino al 2000, i campi rimasti inesplorati. Il 'manuale', grazie al taglio dei testi, a una moderna grafica e a un ricco materiale iconografico, risulta essere un agile strumento di lettura e di consultazione che può soddisfare il lettore dilettante come il professionista.

L'edizione italiana

Di una versione, rispettivamente di un'edizione italiana dello *Handbuch der Bündner Geschichte,* si parlava già in fase progettuale dell'opera, ma la proposta di tradurre il manuale fu rilanciata concretamente dalla PGI a metà del 1997. Vista l'opportunità e convinta della necessità, la PGI si fece carico di questo compito mettendo i lavori in cantiere a inizio 1998. La Commissione d'edizione incaricata dalla PGI aveva da subito voluto che la versione italiana uscisse unitamente a quella tedesca nella primavera del 2000; un appuntamento questo che imponeva ritmi serrati ma che non poteva pregiudicare la qualità dell'opera.

I tre volumi presentati in italiano (una novità in assoluto per gli italofoni, visto che mai finora hanno avuto la fortuna di leggere la storia del Cantone nella propria lingua) sono una versione integrale dell'originale tedesco, compresi iconografia e apparato (introduzioni, note, stato della ricerca, bibliografia, glossario e indici). Con il redattore, i traduttori (Gabriele Galgani, Gian Primo Falappi, Valerio Ferloni, Rosanna Janke, Carlo Negretti, Andrea Tognina e Sacha Zala) si sono premurati di allestire un testo anzitutto fedele nei contenuti e che, nonostante le differenze di stile degli autori, fosse ridato in una lingua possibilmente omogenea e divulgativa.

La lingua di partenza si è rivelata particolarmente resistente nei costrutti nominali e nelle parti fitte di terminologia settoriale e tipicamente grigione, per cui abbiamo indicato nel testo e nel glossario, al fine di evitare malintesi, accanto ai termini italiani rari o regionali, il corrispondente tedesco. In generale – e ciò vale in particolar modo per toponimi e nomi di persona – si è adottato il termine ufficiale traducendo quindi il meno possibile: così invece di Tosanna



Storia dei Grigioni, *Disegno catastale proveniente da San Vittore, 1793, Vol. II, p. 22*

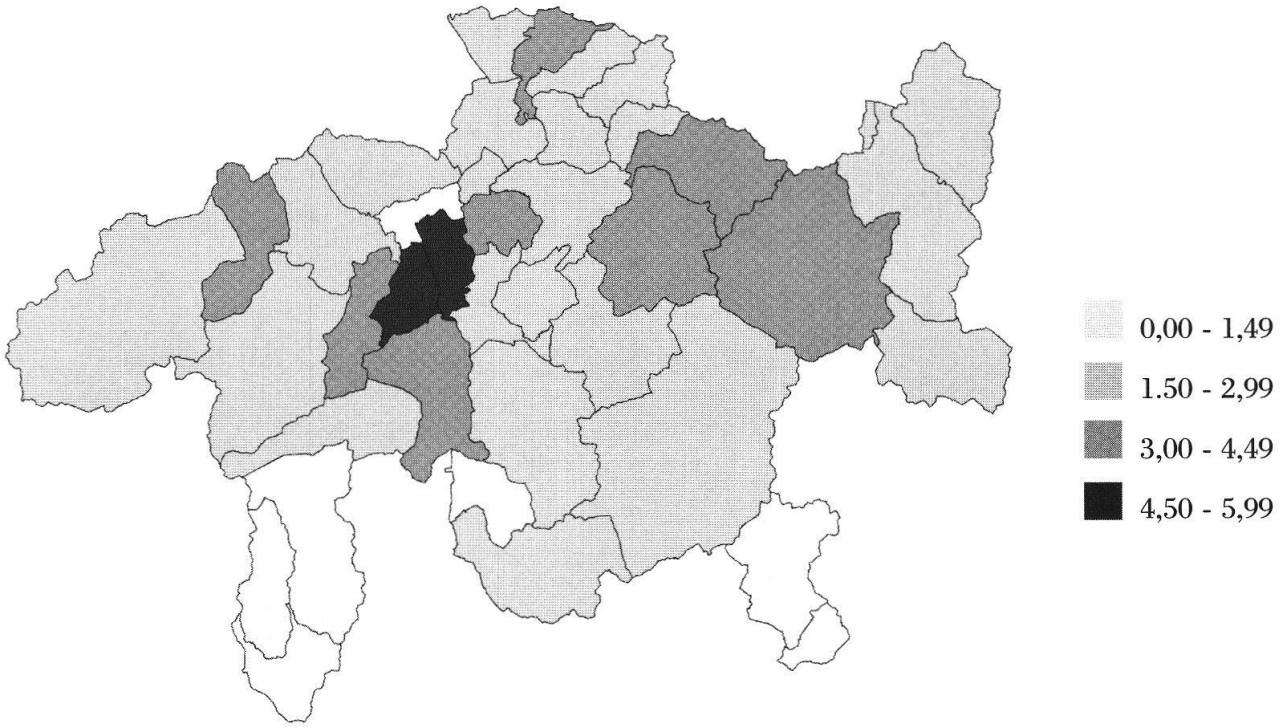
il lettore troverà Thusis ecc. Tra le forme «grigione»/«grigionese» aggettivo e sostantivo si è optato per la variante classica, grammaticalmente più sostenibile e anche più breve: «grigione» e «Grigione», dunque, senza pretesa di voler imporre una norma.

Vol. 1 - Dalle origini al Medioevo

Questo volume della *Storia dei Grigioni* va dai primi insediamenti alla formazione dello Stato delle Tre Leghe verso il 1500. Per ragioni pratiche lo studio copre uno spazio geograficamente limitato all'attuale Canton Grigioni e segue un percorso cronologico: la preistoria (J.Rageth), l'epoca romana (S. Martin-Kilcher e A. Schaer), il Medioevo (R. Kaiser, W. Meyer, F. Hitz), politica e statalità nella Rezia (R. Sablonier) e quale «inserto» una panoramica sulle valli retiche sudalpine (A. Lanfranchi e C. Negretti).

Se il primo rinvenimento antropico sul nostro territorio è segnalato a Mesocco-Tec Nev all'inizio del neolitico (5000 a.C.), dell'età del bronzo già si conoscono 50 siti d'insediamento. I Romani, che penetrano nella regione nel 15 a.C., vi troveranno diversi gruppi etnici. La provincia della *Raetia*, divisa in *prima* e *seconda* verso il 300, farà di Coira capoluogo e prima sede vescovile (450). Parallelamente all'avvento del cristianesimo si constata un orientamento verso nord. Tra i signori feudali il vescovo di Coira occupa un

ruolo centrale anche nell'amministrazione politica e economica del territorio che assume maggiore importanza grazie ai passi alpini. La nobiltà grigione alla fine del Medioevo viene sostituita via via dall'organizzazione comunale e dalle leghe che sono guidate da un'oligarchia territoriale.



Storia dei Grigioni, *Meccanizzazione nel 1955: numero di motofalciatrici, trattori monoasse e trattori su 10 aziende, per circolo, Vol. III, p. 45*

Vol. 2 - L'età moderna

Si occupa appunto del periodo tra il 1500 e il 1800 in cui il Libero Stato delle Tre Leghe si consolida nell'area dell'attuale Cantone e si allarga a meridione assoggettando le terre di Valtellina, Chiavenna e Bormio.

Contrariamente al disegno del primo volume, in questo si è privilegiato un ordine tematico. Così i primi due capitoli si occupano della storia sociale e economica (J. Mathieu, M.Hilfiker), i due seguenti mettono in rilievo i processi politici, dapprima dentro le Tre Leghe (R.C. Head, S. Färber) e poi nei confronti dei paesi soggetti e nelle relazioni internazionali (G. Scaramellini, M. Bundi). Gli ultimi contributi sono dedicati ad aspetti culturali, in particolar modo alla Chiesa e religione, all'architettura e alle arti figurative (U. Pfister, M.A. Nay).

Come in altre parti d'Europa, anche nei Grigioni, alla fine del 500, si assiste a un aumento della popolazione e a una proporzionale estensione dei terreni coltivati. A un'intensificazione dei rapporti tra le singole Leghe corrisponde una crescita dell'autonomia comunale che coincide a sua volta con l'espansione verso sud e con i primi movimenti della Riforma. Circa a metà dell'età moderna, tra il 1620-1639, il Libero Stato è colpito

da forti sconvolgimenti di carattere religioso-politico che lo costringeranno a rivedere le relazioni con la casa d'Austria a proposito dei territori sottomessi. La Rivoluzione francese «castiga» doppiamente le Tre Leghe: prima le priva della Valtellina (1797) e poi le fonde nel Canton Rezia (1798) per incorporarle nella Repubblica Elvetica. Tuttavia la fine ufficiale del Libero Stato sarà decretata nel 1803 con l'adesione alla Confederazione che non comporta però cambiamenti economico-sociali rilevanti per il nuovo Cantone.

Storia dei Grigioni, *Una delle prime automobili del mulino Scartazzini (Promontogno) a Castasegna, Vol. III, p. 72*

Vol. 3 - L'età contemporanea

Nel terzo volume si fa il punto sulla storia dell'odierno Canton Grigioni. In ordine tematico si passano in rassegna il paesaggio (U. Frey, U. Simonett), l'economia (U. Frey, J. Simonett, D. Kessler), la società (P. Bollier, U. Brunold, B. Tscharner, P. Metz j., A. Gasser, L. Dosch) e la politica (M. Leonhard, A. Collenberg, P. Metz s., G. Jäger). L'ultimo capitolo, dalla seconda guerra mondiale ai nostri giorni (B. Fritzsche e S. Romer), è organizzato autonomamente e presenta, lasciandoli nel loro stato embrionale, i fatti che hanno contraddistinto politica e economia cantonale di fine secolo.

Il Canton Grigioni, che non ha avuto una vera industria, compensa la perdita nel settore agricolo con l'arrivo del turismo, così il traffico di transito è sostituito da quello di accesso. Ma le nuove spinte economiche, non arrivando in tutte le parti del Cantone, costringono molti a emigrare e creano discrepanze tra regioni turistiche e regioni agricole, e altre differenze sorgono con gli impianti idroelettrici. Una centralizzazione e modernizzazione

dell'istituzione politica cantonale riesce solo nel 1854 con la nuova Costituzione, che è però confrontata con la mancanza di mezzi finanziari e con le persistenti autonomie comunali. Negli ultimi decenni la situazione è di molto cambiata: l'apertura culturale, economica e sociale ha fatto maturare comportamenti più dinamici e meno campanilistici. La perdita della Valtellina, l'adesione alla Svizzera a inizio '800 e la mancanza di una trasversale alpina di base hanno fatto sì che i Grigioni guardassero sempre più verso nord.

Storia dei Grigioni, *St. Moritz, anni Quaranta o inizio degli anni Cinquanta: sfilata di protesta poschiavina contro le tariffe elevate della Ferrovia retica e per l'apertura invernale della strada del Bernina, Vol. III, p. 375*

Vol. 4 - Quellen und Materialien con CD-ROM

Il quarto volume, che può essere usato pure quale manuale a sé stante, offre fonti e materiali su tutto l'arco della storia grigione. Pur non presentando alcun sussidio didattico specifico o rielaborazioni con note pedagogico-didattiche a fini scolastici, può servire nella scuola superiore come a tanti professionisti. Quanto nei primi tre volumi dell'opera è stato esposto sinteticamente, qui, soprattutto nella parte dedicata alle fonti, è illustrato e spiegato più a fondo sulla scorta di esempi concreti. Nella prima sezione il lettore trova fonti di vario tipo che sono spiegate nel loro contesto. I due contributi seguenti si occupano dello sviluppo della scrittura (L.Deplazes) e della storiografia (F.Hitz). In una terza sezione, quindici elenchi, in parte alquanto estesi, danno dettagliate informazioni altrimenti difficilmente reperibili: come pesi e misure, i vescovi della diocesi di Coira, i

magistrati grigioni in Valtellina, il numero degli abitanti di tutti i comuni, le votazioni cantonali dal 1854 al 1999, i consiglieri di stato, nazionali e agli stati, gli incendi a partire dal 1607 ecc. Questo volume, come gli altri, presenta un indice che consente di giungere rapidamente a un determinato comune o a un cognome.

Tra molti documenti, le autrici e gli autori dei primi tre volumi e la redazione ne hanno scelti oltre cento. La parte dedicata alle fonti non vuole essere una collezione dei documenti grigioni più importanti, ma piuttosto un libro di lettura che attesta la varietà del patrimonio scritto. Nei tasselli di storia politica, sociale, economica, della quotidianità o dell'arte, si trovano le testimonianze più diverse, conosciute e sconosciute, particolari e consuete, vivaci e sobrie. La prima parte delle fonti è costituita da reperti archeologici che sono indispensabili per la storia dalle origini fino all'alto Medioevo. Tra le fonti archeologiche troviamo esempi di ruderi antichi, monete, oggetti di uso quotidiano, resti ossei umani e animali. In prevalenza figurano documenti scritti perché anche i più importanti e i più frequenti: essi vanno dai testi antichi a quelli pergamenacei del Medioevo fino alle annotazioni private che troviamo nei diari. Allo stesso modo si sono prese in considerazione fonti iconografiche come la pittura e la fotografia, documenti materiali, fonti orali, cartine e statistiche.

Il testo che accompagna la singola fonte spiega le correlazioni storiche. I commenti forniscono le necessarie informazioni e verificano l'utilizzabilità di ciascun brano; seguono poi indicazioni relative all'interpretazione del documento. In questa maniera il lettore si farà un'idea del variegato lavoro dello storico, delle questioni metodologiche e dei problemi che si presentano alla ricerca. La presentazione dei materiali e il taglio grafico si avvicinano piuttosto all'antologia storica che alle solite edizioni critiche di documenti.

I testi delle fonti compaiono nella loro redazione originale, vale a dire in tedesco, italiano, retoromancio e latino (questi ultimi con traduzione tedesca accanto). Poiché illustrazioni e elenchi hanno un senso immediato, ma pure per motivi di risparmio, il IV volume dello *Handbuch* non è stato tradotto nelle altre lingue cantonali.

Il CD-ROM accluso (è il primo delle storie cantonali) contiene tutte le fonti e illustrazioni raccolte nel IV volume, in più vi si trovano registrazioni di testimonianze, di pezzi musicali, sequenze video e 15 elenchi. Il mezzo elettronico offre, inoltre, rispetto all'edizione cartacea, funzioni interattive.

Particolarità dell'opera

Per facilitare la lettura e a complemento del testo, comitato scientifico e autori hanno prestato particolare attenzione ai documenti visivi attingendo a un vasto patrimonio di immagini, che ogni epoca storica in differenti forme ci ha lasciato; le 500 fotografie, illustrazioni, tabelle e grafici non costituiscono solo un piacere per l'occhio, ma vogliono essere un complemento al testo, una spiegazione più estesa. Il lettore troverà un valido aiuto nella fitta rete di note a piè di pagina, nelle sintesi poste all'inizio di ogni capitolo e negli specchi sullo stato della ricerca che lo chiudono, nell'appendice con una ricca bibliografia, glossario e indici dei nomi e dei luoghi, ma soprattutto, come detto, nel volume delle fonti e dei materiali.

Quello che è stato il territorio del futuro Canton Grigioni ci si rivela, forse con nostra sorpresa, non un paese isolato, chiuso dentro le sue montagne, bensì, fin dalle origini,

Storia dei Grigioni, *Strassenräumung im Gemeinwerk, Landarenca, nach 1950, Vol. IV (Quellen und Materialien), p. 198*

aperto agli influssi e alla gente proveniente da fuori. Lo studio del mosaico grigione si condensa qui in un'attenta presentazione dei fatti, avanza prudenti valutazioni ricordando tuttavia i punti oscuri, le questioni rimaste ancora aperte.

I quattro volumi portano il lettore nelle valli del Cantone nonché nelle terre limitrofe presentandogli personaggi importanti ma anche i più modesti, i monumenti più famosi come pure gli oggetti d'uso quotidiano, i grandi eventi accostati all'umile lavoro del contadino, nascita e tramonto di civiltà, fortune e disgrazie di famiglie, evoluzione e funzionamento dell'istituzione comunale fino all'organizzazione più centralizzata dello Stato, il ruolo della Chiesa e mentalità dei credenti, corsi e ricorsi della politica contemporanea, presenza e importanza della cultura e dell'arte, il paesaggio naturale e lo spazio antropico, il lavoro, lo svago e altri aspetti della vita moderna. La *Storia dei Grigioni* può essere intesa come guida nel tempo passato, presente e futuro, che accontenta tante domande (mentre a altre resta debitrice) e allo stesso tempo invita alla prudenza, a ulteriori accertamenti, a una lettura dinamica e mai definitiva.

AA.VV., *Storia dei Grigioni*, Pro Grigioni Italiano/Edizioni Casagrande, Bellinzona 2000